

Rossetto (Egea): le famiglie non resteranno senza gas

ENERGIA / 2

■ Ad Alba, la rete del teleriscaldamento nasce da un accordo siglato nel 1984 fra il Comune ed Egea per l'affidamento del servizio di distribuzione del calore. Inizialmente, gli immobili serviti si limitavano all'ospedale, al tribunale e al palazzo delle mostre e dei congressi. Dal 1987 sono iniziati gli ampliamenti, per arrivare oggi a più di settanta chilometri di estensione delle tubazioni. Dalla centrale di via Cillario, l'acqua calda è distribuita attraverso la stazione di pompaggio di via Vivaro.

Sulla questione dell'aumento dei costi delle forniture energetiche, il presidente del Consiglio di sorveglianza Egea, Giuseppe Rossetto, ha spiegato: «Sicuramente il teleriscaldamento, per effetto del costo del metano, ha subito degli aumenti e ancora ne subirà. È vero, succede anche ad Alba e Bra. Nella bella stagione se ne parla poco, ma andando verso l'autunno il problema emergerà. Tra gli obiettivi principali di Egea c'è la riduzione delle fonti da energia fossile e la lotta ai cambiamenti climatici. Stiamo ragionando, ma certi investimenti non possono essere messi in atto in due mesi. Quando disporremo di una

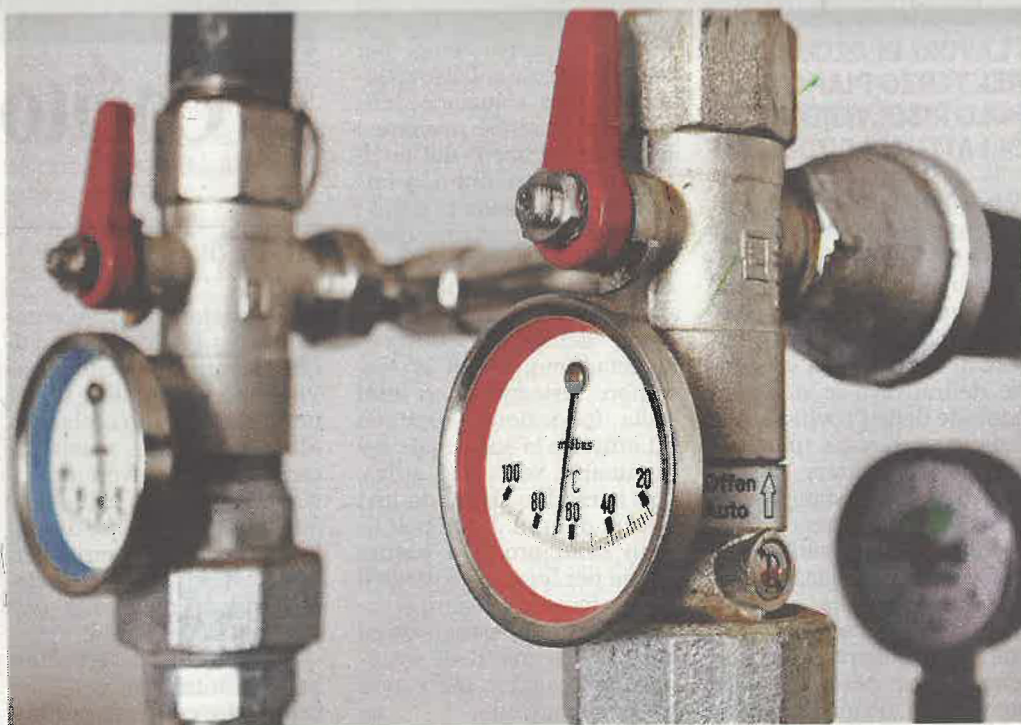


L'ex sindaco Giuseppe Rossetto.

diversa alimentazione per il teleriscaldamento potremmo ottenere energia meno inquinante e a un costo inferiore. Penso al biometano o, anche, in una città come Acqui Terme, allo sfruttamento dell'energia geotermica».

Il ragionamento di Rossetto si sposta inoltre sulle scelte politiche attuate negli ultimi tempi. «Il Governo, in materia di politica estera, ha fatto degli errori. Ora si vorrebbe non pagare il gas, dopo aver avviato le sanzioni contro la Russia. Certamente l'invasione dell'Ucraina è da condannare, ma andavano cercate altre soluzioni diplomatiche, forse più efficaci nel tentare di fermare il conflitto e meno disastrose per la nostra economia. In Italia e in Europa si discute l'applicazione di un tetto massimo al prezzo del gas, ma registro molta confusione. La transizione energetica, inoltre, sarà un processo lento e doloroso. L'economista e giu-

rista Hans Kelsen, interrogato sugli effetti di una misura sul lungo periodo, rispose: "Alla lunga saremo tutti morti". Il nostro problema sulle forniture di energia non si verificherà tra un anno o dieci, ma tra un paio di mesi. Oggi si parla molto delle bollette dei privati, ma a loro dico che il gas non mancherà. Il discorso è diverso per le aziende, perché c'è il pericolo che manchi l'approvvigionamento. E se le imprese chiuderanno per questo, come faranno i dipendenti a pagare le loro bollette?». d.ba.



A BREVE IL PROBLEMA DELLE FORNITURE SI PRESENTERÀ INVECE PER MOLTE IMPRESE